

**Relazione Piano Nazionale della Prevenzione; stato di avanzamento al  
31/12/2007  
Regione Calabria - Dipartimento Tutela della Salute**

Referenti: Dirigente del Settore Dott. Antonino Bonura  
Dirigente di Servizio Dott.ssa Giuseppina Fersini  
Responsabile dell'Ufficio Dott. Cesare Vatrella

**Progetti: Screening Tumori Femminili e Tumori Colon Retto**

Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 611 del 27/6/2005 sono state approvate le linee guida e le direttive alle Aziende Sanitarie per l'avvio e l'attuazione del Piano Regionale per gli Screening Oncologici.

In adempimento alla sopracitata Delibera, il Dipartimento Tutela della Salute ha approvato il Decreto n. 406 del 30/01/2006, integrato e modificato con successivo Decreto n. 1227 del 22/02/2006; con tali Decreti è stato istituito il Centro Regionale di Riferimento per gli Screening Oncologici dei Tumori Femminili; nel Centro regionale, rispetto alla sua composizione, è stata prevista la presenza delle ex undici Aziende Sanitarie della Calabria, attualmente accorpate in 5 ASP, delle più rappresentative associazioni mediche e non mediche degli operatori interessati, di docenti dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro - Facoltà di Medicina, che hanno assicurato la loro collaborazione ed il supporto scientifico. Il Centro, dopo l'insediamento, si è più volte riunito dotandosi, innanzitutto, di un'adeguata organizzazione interna e di una strutturazione atta a rispondere al meglio alle esigenze poste dall'attuazione del Piano Regionale in costante rapporto con le direttive e le indicazioni del Ministero e del C.C.M. Il Centro si è, tra l'altro, articolato, sulla base delle opzioni dei singoli componenti in tre sottogruppi per l'attivazione di iniziative relative ad altrettante importanti aree problematiche:

1. Formazione
2. Comunicazione
3. Qualità

Gli Screening dei Tumori Femminili sono stati attivati in dieci AA.SS. su undici; l'A.S. di Reggio Calabria ha già elaborato tutti gli atti preparatori che in tempi brevissimi saranno recepiti con atto formale.

Al fine di garantire l'attuazione di percorsi terapeutici ed assistenziali certi è stato approvato il Decreto n. 10342 del 09/08/2006 con il quale si è dato mandato all'U.O. di Ginecologia Oncologica della Fondazione per la Ricerca e Cura dei Tumori "T. Campanella" di Catanzaro di attuare un progetto triennale regionale di Screening del Carcinoma della Cervice Uterina con "follow up" delle pazienti oncologiche trattate; in tale contesto è stato anche istituito un numero verde di riferimento

presso la predetta U.O. di Ginecologia Oncologica.

Per quanto attiene alla formazione è stato discusso, approfondito e, infine, approvato un " Piano Regionale di Formazione per gli Screening del Carcinoma della Cervice Uterina e della Mammella". Durante l'anno si sono svolti eventi formativi, di livello Regionale, alcuni dei quali sono stati riproposti a cascata nelle AA. SS. della Calabria, per tutte le figure professionali coinvolte nelle attività; per i Responsabili URP si è tenuta a Catanzaro una giornata conclusiva nel gennaio 2007 per come previsto nel Piano Formativo del 2006. Riguardo alle problematiche della Comunicazione è stato approvato il "Piano Regionale della Comunicazione" per la cui discussione ed elaborazione il Dipartimento si è avvalso della collaborazione dell'Università degli Studi di Perugia. E' stata individuata l'A.S.P. di Crotona per l'implementazione del Piano Regionale di Comunicazione ; è, inoltre, alla firma la Convenzione tra Postel e Regione Calabria, già recepita con relativo atto deliberativo della Giunta Regionale, per l'invio di materiale pubblicitario. È da rilevare che, con propria Delibera 169/07, avente per oggetto il riparto del Fondo Sanitario Regionale, la Giunta Regionale ha erogato, sulla base del criterio della quota capitaria, alle undici AA.SS. della Calabria finanziamenti finalizzati ai piani di comunicazione.

Per gli Screening del Colon Retto valgono in gran parte le considerazioni e le valutazioni su esposte. Anche in questo caso, oltre al Centro Regionale di Riferimento sono stati formati tre sottogruppi per Formazione, Comunicazione, Qualità. Va precisato che delle 11 ex AA.SS. 9 avevano già presentato il loro Piano Aziendale ma a seguito della Legge n.9 del 2007 (che ha istituito 5 ASP), è in corso una riprogrammazione della materia.

Per quanto riguarda la formazione si è svolto a Cosenza 3-4 dicembre 2007 un Corso Regionale di Formazione, "Programma di Screening di Popolazione dei Tumori Colon-Rettali", rivolto ai Componenti dei nuclei aziendali ed, in particolare: Gastroenterologi, Anatomopatologi, Medici di Medicina Generale, Laboratoristi, Tecnici di Laboratorio. Oltre a quanto sopra illustrato, un ulteriore punto di forza nella realizzazione del Piano consiste, essenzialmente, nell'istituzione dei Centri Regionali di Riferimento che hanno dimostrato, nell'esperienza pratica, di saper svolgere un proficuo ruolo di discussione e indirizzo verso le Aziende Sanitarie; nella costituzione di sottogruppi che hanno permesso, per le diverse aree problematiche, di approfondire aspetti importantissimi degli Screening quali la già citata formazione, la comunicazione, la qualità.

Si è pervenuti, in tutti questi campi a progetti largamente discussi partecipati e condivisi. Alcuni punti di debolezza e criticità sono, soprattutto, da individuarsi nel rapporto tra livello regionale e

aziendale che non sempre, specie per alcune [AA. SS. si](#) è svolto in maniera spedita e lineare per alcune resistenze burocratiche sul territorio e per i tempi, a volte troppo lunghi, con i quali si è dato seguito alle direttive e agli adempimenti nazionali e regionali.

Nell'organizzazione degli Screening e negli adempimenti relativi ha pesato il tipo di organizzazione interna dei servizi delle singole AA.SS., unitamente ad alcune situazioni oggettive, quali ad esempio, la carenza quantitativa e qualitativa di risorse umane; alcuni Servizi ,come la Radiologia, hanno sostenuto con molta difficoltà l'accresciuta mole di lavoro determinata dallo screening mammografico; i MMG, a volte, si sono sentiti poco coinvolti, nonostante la formazione specifica a loro rivolta; infine, è da rilevare la scarsa sensibilizzazione delle UU.OO. coinvolte e la sottovalutazione dell'importanza dello Screening Oncologico, dimenticando che lo stesso rientra pienamente nei LEA e fa parte integrante delle attività istituzionali.